



Finanze, Previdenza per la vecchiaia

Nessun aumento delle deduzioni salariali per la 13esima rendita AVS

19.03.2026

A colpo d'occhio

- La 13esima rendita AVS, approvata dal popolo, verrà erogata per la prima volta quest'anno.
- Il Consiglio degli Stati mantiene una soluzione mista per il finanziamento, con un aumento dell'IVA e deduzioni salariali supplementari.
- economiesuisse si oppone alle maggiori deduzioni salariali, poiché gravano sull'economia già sotto pressione e sulla generazione di lavoratori.

Il Consiglio degli Stati si è nuovamente occupato del finanziamento della 13esima rendita AVS nella sessione primaverile. La prestazione supplementare è stata approvata dal popolo nel 2024, ma chi la pagherà rimane ancora oggetto di controversie. Nel suo messaggio, il Consiglio federale propone un aumento dell'IVA di 0,7 punti percentuali. In questo modo, il finanziamento dovrebbe avvenire rapidamente, godere di ampio sostegno e avere il minor impatto negativo possibile sull'economia. Il Consiglio nazionale sostiene questo approccio, ma intende limitare il finanziamento supplementare fino alla prossima riforma dell'AVS.

Il Consiglio degli Stati mantiene il finanziamento misto

Il Consiglio degli Stati chiede, oltre all'IVA, deduzioni salariali più elevate. Inizialmente lo aveva motivato con la necessità di finanziare contemporaneamente un'altra iniziativa di ampliamento, sulla quale il popolo non si è ancora espresso. Nel frattempo, ha abbandonato questa idea. Ciononostante, mantiene la posizione a favore di un finanziamento misto: l'IVA dovrebbe essere aumentata di 0,4 punti percentuali e le deduzioni salariali di 0,3 punti percentuali. Seguiranno ulteriori 0,3 punti percentuali sulle deduzioni salariali se il patrimonio dell'AVS scenderà al di sotto di una certa soglia

Senza un controfinanziamento, il capitale dell'AVS è in pericolo

L'economia non ha sostenuto la 13esima rendita AVS perché è costosa e per gran parte dei pensionati non è necessaria per garantire il loro sostentamento. Ha sempre messo in guardia dai costi considerevoli dell'iniziativa: le prestazioni supplementari gravano sull'AVS con circa 4-5 miliardi di franchi all'anno. Contrariamente a quanto sostengono i promotori dell'iniziativa, queste spese aggiuntive non possono essere finanziate con i fondi esistenti. Senza un controfinanziamento, si dovrebbe attingere al capitale dell'AVS – il che sarebbe problematico dal punto di vista giuridico e insostenibile a lungo termine. Il conto in sospeso deve quindi essere pagato ora. L'economia chiede pertanto un finanziamento rapido e solido, affinché i costi non vengano scaricati sulle generazioni future.

I pensionati devono contribuire al finanziamento

Per l'equità del finanziamento è rilevante anche chi ha sostenuto l'iniziativa per una 13esima rendita AVS. I sondaggi post-voto lo dimostrano chiaramente: il progetto è stato sostenuto in modo particolarmente forte da persone che ne beneficiano direttamente, ovvero dai pensionati. I voti degli over 60 sono stati decisivi per il sì, mentre i giovani aventi diritto di voto erano in maggioranza contrari. Ne deriva una semplice conseguenza: al finanziamento devono essere coinvolti anche coloro che hanno deciso la prestazione supplementare alle urne. L'imposta sul valore aggiunto è lo strumento più adatto a questo scopo, poiché coinvolge tutte le generazioni nel finanziamento.

Le deduzioni salariali colpiscono l'economia e i lavoratori

Con un finanziamento tramite deduzioni salariali la situazione sarebbe diversa: la generazione degli over 65 non vi parteciperebbe quasi per nulla, poiché in gran parte non è più attiva professionalmente. Dal punto di vista dell'equità generazionale, le deduzioni salariali sono quindi lo strumento sbagliato. A ciò si aggiunge il fatto che deduzioni salariali più elevate aumenterebbero ulteriormente i costi salariali già elevati in Svizzera. L'onere aggiuntivo sarebbe sostenuto principalmente dai lavoratori e dai datori di lavoro e avrebbe un impatto negativo sull'occupazione, sulla competitività e sull'economia. Il finanziamento misto non convince però nemmeno per motivi amministrativi: modificherebbe contemporaneamente due diversi sistemi contributivi, aumentando così inutilmente l'onere per le imprese.

Il finanziamento tramite deduzioni salariali viene chiaramente respinto

L'economia si oppone con forza a maggiori deduzioni salariali per il finanziamento della 13esima rendita AVS. Queste graverebbero soprattutto su coloro che sostengono il futuro economico del Paese: i lavoratori e le imprese. Il Consiglio nazionale deve quindi mantenere la propria linea e attenersi all'aumento temporaneo dell'IVA. Considerata la questione del finanziamento dell'esercito, anch'essa ancora aperta, si dovrebbe discutere anche di un aumento dell'IVA inferiore allo 0,7%, sostenuto dal Consiglio nazionale.



Lea Flügel

Responsabile supplente del Finanze e Servizi